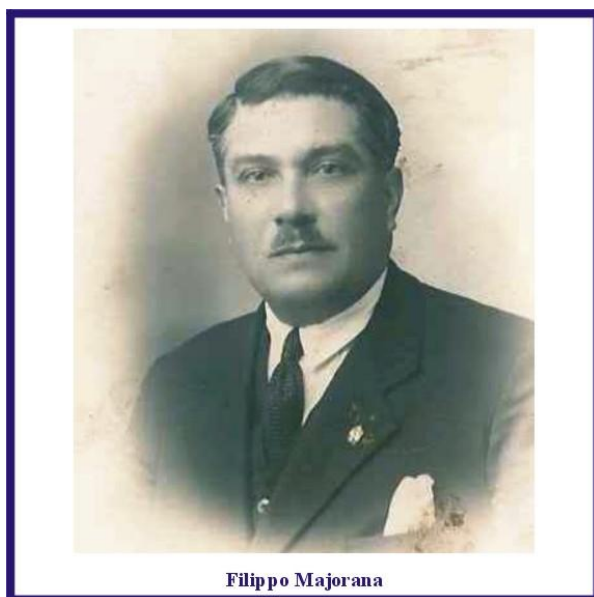


FILIPPO MAJORANA TESTIMONE DELLE TRADIZIONI ERICINE

di Giovanni A. Barraco



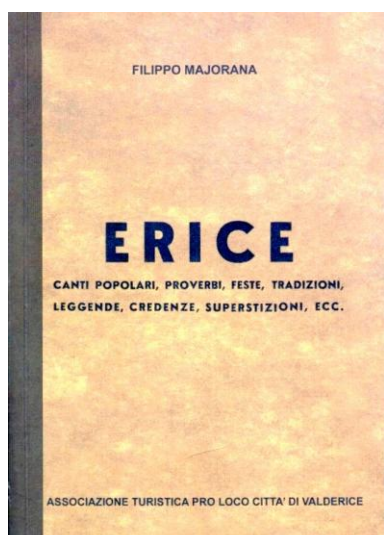
Fra gli *Eventi d'estate 2014* in corso di svolgimento ad Erice, giovedì 14 agosto si è svolta nel Foyer del Teatro Gebel Hamed – relatore, Nello Savalli – la conferenza sul tema “Il Notaio Filippo Majorana testimone delle tradizioni ericine”. L’incontro, curato dal Gruppo Archeologico Eryknon, da sempre attento alla riscoperta e alla valorizzazione degli aspetti socio-culturali legati alla Città sul Monte, è stato introdotto da Nicola Savalli, direttore del Gruppo Eryknon.



Complessa, ma non sufficientemente nota – soprattutto alle nuove generazioni –, la figura del Notaio Filippo Majorana (1881–1940): così è apparso il profilo dello studioso attraverso l’articolata ricostruzione del relatore. Filippo Majorana fu un grande cultore delle tradizioni popolari della sua terra (ma fu anche giudice conciliatore e dal 1922 al 1940 direttore della biblioteca civica “V. Carvini” di Erice).



A tramandarne il ricordo bastano però lo scrupolo e la passione con i quali affiancò alla professione notarile la raccolta attenta, instancabile, a volte certosina, di tutto quanto fosse legato alla cultura popolare degli ericini e di quanti abitavano l’ex Agro ericino. Ciò sulla scia di altri studiosi che avevano operato su scala più larga o collaterale: gli etnoantropologi Giuseppe Pitré e Salvatore Salomone Marino e l’etnomusicologo Alberto Favara.

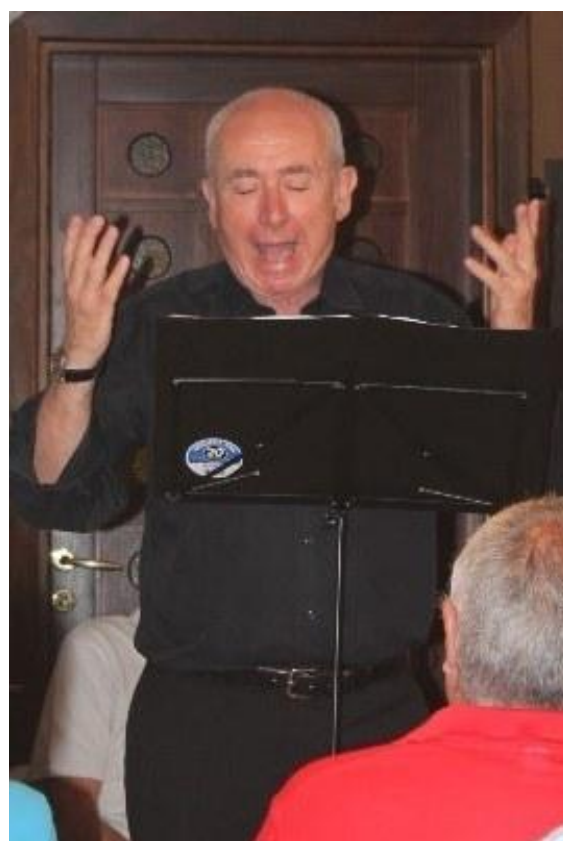


Nell’opera “*Erice. Canti popolari, proverbi, feste, tradizioni, leggende, credenze, superstizioni, ecc.*” – edita nel 1938 e ripubblicata in versione anastatica nel 1999 a

cura della Direzione didattica “Dante Alighieri” di Valderice e della Associazione turistica Pro Loco di Valderice – c’è il frutto di una ricerca pluridecennale di tutto quanto è legato all’ “animo del popolo con i suoi canti che sgorgano vividi e belli, con le sue tradizioni e consuetudini, con le sue credenze e le sue leggende che danno nel complesso la visione esatta di tutta la sua espressione e del suo cuore.

Miniera inesauribile il folklore ericino! Vivo in tutte le contrade del vastissimo territorio: dall’umile casolare, abbarbicato sulla cresta di un monte, alla borgata popolosa che diuturnamente assaggia e immedesima il profumo della città, ma che pur tuttavia sa conservare intatte le secolari tradizioni” (dall’Introduzione al volume Erice, p. 16, ndr).

Attingendo solo ad alcune delle diverse sezioni dell’opera, l’attore Giovanni Barbera ha letto – anzi, “interpretato” secondo la definizione di Nello Savalli e il manifesto apprezzamento degli intervenuti – strambotti, scioglilingua, proverbi e indovinelli. Lo ha fatto attraverso una recitazione misurata nei toni e grazie a un timbro di voce educato dalla lunga consuetudine con le tavole del palcoscenico.



Si è trattato di una stimolante e coinvolgente occasione per avvicinarsi alla raccolta del Notaio Filippo Majorana – lo diciamo con convinzione – un'opera preziosa per quanti amano Erice e vogliono tenerla a portata di mano, magari scaricandola integralmente dal nostro sito www.trapaninostra.it.

Una platea folta e partecipe – composta non solo di ericini – ha fatto degna cornice alla manifestazione culturale. Gli incontri promossi dal Gruppo Eryknon proseguiranno secondo un fitto calendario fino a settembre.

